

LA NORMA DELLA DISCORDIA

Che cosa prevede

Il procedimento per i reati sotto i 10 anni si estingue dopo 3 anni per il 1° grado, 2 anni per il secondo e un anno e 6 mesi per la Cassazione.

Tempo per i procedimenti complessi

Per i processi per reati con pena pari o superiore ai 10 anni, la norma prevede un tempo di 4 anni per il primo grado, 2 per l'appello e 1 per la Cassazione.

I reati di mafia e terrorismo

Per i processi per reati di terrorismo e mafia, i termini (prorogabili) salgono a 5 anni per il 1° grado, 3 per il II e 2 anni per la Cassazione.

→ **Nessuna valutazione** sulla legge da Napolitano prima che il Parlamento licenzi il testo

→ **Le norme** salva premier si vanno ad inserire nei delicati equilibri della maggioranza

Processo breve, il Colle non ci sta ad essere tirato in ballo

Il Quirinale valuterà solo il testo definitivo del processo breve. Stessa posizione tenuta per le intercettazioni. La questione per ora resta politica e condizionata dagli incerti equilibri di una maggioranza logorata.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA

Il metodo è quello già messo in atto con la legge sulle intercettazioni, che il presidente della Repubblica sembra intenzionato a seguire anche per le norme sul processo breve. Nessun consiglio. Nessuna indicazione. Ovviamente nessuna interferenza. Nessun atteggiamento che possa essere poi interpretato come una presunta approvazione preventiva, addirittura anche a nome di altri organismi. L'impegno del Colle è ad una valutazione attenta del testo definitivo, approvato dai due rami del Parlamento, applicando fino in fondo le prerogative che la Costituzione assegna al Capo dello Stato che sono la firma del provvedimento ma prevedono anche il rinvio alle Camere.

Napolitano dunque è intenzionato a seguire con la necessaria attenzione l'iter dei lavori del Parlamento che è «istituzione cardine della democrazia repubblicana» e a svolgere fino in fondo quel ruolo di «magistrato di persuasione» quale lo vollero i Costituenti». Procedendo così le cose il premier Berlusconi troverà molta difficoltà a ripetere quanto va dicendo da quando il Lodo Alfano fu bocciato dalla Corte Costituzionale. E cioè che il presidente della Repubblica gli aveva in qualche modo suggerito soluzioni tali da garantirne l'approva-



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

zione. Lo avrebbe fatto anche di recente anche se poi Palazzo Chigi è intervenuto ieri con un comunicato ufficiale per smentire presunti «giudizi mai espressi» riportati da Repubblica.

IL RUOLO DEL PARLAMENTO

Che il Quirinale ravvisasse criticità nel testo del processo breve, finito per nove mesi su un binario morto e poi rimesso in moto per necessità, lo si era capito già quando il provvedimento non era neanche approdato

IL CASO

I finiani in tour nelle procure «per ascoltare in vista della riforma»

Un tour delle procure italiane che ha fra gli obiettivi quello di «raccolgere indicazioni e suggerimenti per una riforma della giustizia che tenga conto delle vere emergenze e delle vere priorità del sistema giudiziario italiano». È quanto ha

in programma una delegazione di Futuro e Libertà. Lo annuncia il presidente della commissione nazionale Antimafia e deputato finiano Fabio Granata. Il primo appuntamento è per oggi alle 12, a Reggio Calabria, con i vertici della locale Procura della Repubblica per portare la solidarietà del gruppo parlamentare e della commissione nazionale Antimafia in seguito ai «gravissimi atti intimidatori subiti da parte della 'ndrangheta».

Foto Ansa